

Agosto 2012

Un "grilloparlante" che era meglio se era solo Grillo

Ho letto una bella recensione sul sito FITAV Lazio inerente ad alcune considerazioni sul calcio del fucile.

Il Grilloparlante asserisce e avverte coloro che cercano la perfezione del calcio del proprio fucile da tiro, di non fare la figura degli allocchi abbindolati da vari falegnami pronti a vendergli a caro [prezzo](#), un pezzo di legno senza valore.

Mi permetto di dissentire.

1) Il calcio deve essere costruito per adattare l'imbracciatura del fucile sul tiratore, in modo da colpire ciò che si guarda senza dover mirare. (per una disciplina che prevede rapidità di esecuzione non mi sembra poco).

2) Tutti i campioni di tiro, parlo di quelli che vanno alle olimpiadi o della nazionale, hanno un calcista di fiducia, per ritocchi, aggiustamenti e anche molto spesso costruzione del loro calcio. (che siano tutti stupidi?).

3) Il legno del calcio è sempre noce turco, perché è il migliore, ed ogni calcista, che non sia solo un segatavole, lo adopera.

Concludendo, il legno se è di qualità, migliora e valorizza il fucile. Il calcio se costruito bene migliora le prestazioni del tiratore. Il legno se scelto bene, assorbe le vibrazioni, quindi attenua la sensazione del contraccolpo dovuto alle deflagrazioni delle cartucce. Certamente non tutti i tiratori sono sensibili da comprendere le qualità di un buon assetto del fucile. Mi riferisco a quelli, per fare un esempio, che frequentano le pedane di... "un piattello una salsiccia" per essere certi di [vincere](#) qualche cosa. In fondo all'articolo mi parli delle cartucce che spari. RICORDATI LE CARTUCCE MIGLIORI SONO QUELLE CHE COLPISCONO IL PIATTELLO. Trovati un buon calcista, e dai un'aggiustatina ai tuoi legni, vedrai che le tue munizioni, da buone diventeranno eccellenti.

(tf8)

p.s. Se vai dal calcista chiedi discrezione perché dopo quello che hai scritto, se vieni scoperto fai una figuraccia.

Egregio Presidente Rossi perché succede questo?

La Toscana unica.

Nel mese precedente, (Archivio 1) è stata fatta una considerazione sulla fase critica che sta attraversando il tiro a volo. Guardando più che altro alla Toscana dove è particolarmente mal gestito.

Ma purtroppo, mi viene segnalato, da alcuni tiratori, un'altra incresciosa moda fuori da ogni regola e tollerata dal delegato regionale e provinciale. Voglio omettere, per ora, il nome della società, sperando che si ravveda e cambi atteggiamento.

Mi spiego.

In una società toscana si gareggia facendo ripetere l'iscrizione a tutte le categorie. Il peggio è, che viene scritto pari pari sul programma e tollerato dal responsabile regionale, che, oltre ad essere delegato della regione, è anche delegato provinciale ad interim di quella città.

Non è difficile capire che un atteggiamento del genere, fa male sia al tiro a volo, perché fa nascere sospetti di imbroglio sulle classifiche. Fa male alla società, perché la massa dei tiratori si allontana sempre di più, avendo poche [possibilità](#) di premio rispetto ai frequentatori abituali del campo, Fa male alla FITAV, perché getta discredito sulla serietà di una federazione con tanti onori sportivi negli anni passati.

VOGLIAMO FARLA FINITA!? VOGLIAMO CERCARE DI ESSERE SERI!?

Scusate. Ma mi girano i c..... (tf8)